FINANCIALOUNGE.COM
HUMAN FINANCIAL INFORMATION

2mila miliardi di euro sui conti correnti Famiglie e aziende hanno paura di spendere

Aumenta la liquidità nei mesi di pandemia. Secondo Unimpresa: è crollata la fiducia, con la paura di spendere e di fare investimenti. In sette mesi sono arrivati sui conti correnti 92 miliardi in più

Studio Unimpresa

di Fabrizio Arnhold | 20 Novembre 2020 - 16:29

Una marea di liquidità, più alta del prodotto interno lordo. Continua a crescere il **risparmio in Italia**, secondo i dati di **Unimpresa**, i depositi bancari di famiglie e imprese hanno raggiunto quota **2mila miliardi di euro** ma "è crollata la fiducia e da qui la paura di spendere e di fare investimenti".

SUI CONTI CORRENTI 1.279 MILIARDI

A settembre il **risparmio degli italiani** posteggiato in banca è arrivato a **1.904 miliardi di euro**, in aumento di quasi 122 miliardi su base annua (+7%) e di 71 miliardi (+4%) rispetto all'inizio della pandemia. Sui conti correnti ci sono 1.179 miliardi, in crescita di 92 miliardi (+8%) in sette mesi.

+28 MILIARDI IN SETTE MESI

Secondo lo studio di Unimpresa, basato sui dati forniti dalla Banca d'Italia, le famiglie hanno accantonato, in sette mesi, oltre **28 miliardi di euro**. A settembre 2019 il risparmio delle famiglie si assetava a quota 1.032,3 miliardi, 1.050,6 miliardi a febbraio 2020 e 1.079,2 miliardi a settembre scorso. Si tratta di una crescita su base annua del 4,54%, ossia pari a 46,8 miliardi di euro.

LE AZIENDE +20,8% IN SETTE MESI

Spostando l'attenzione sul dato aziendale, in sette mesi la liquidità è salita di 62 miliardi (+20,80%). Se i risparmi aumentano da un lato, dall'altro diminuiscono. I **fondi di investimento**, infatti, hanno ridotto nell'ultimo anno la liquidità di 7,9 miliardi e di 29,5 miliardi in sette mesi (-8,58%).

FIDUCIA CROLLATA

Più soldi da parte non significa maggiori investimenti. L'aumento del risparmio, infatti, in tempo di Covid è dovuto principalmente alla **paura**. "È crollata la fiducia e la colpa non è solo dell'emergenza sanitaria, ma anche del governo Conte che è in stato confusionale e non è in grado di assicurare certezze al nostro Paese", commenta il segretario generale di Unimpresa, **Raffaele Lauro**. "Di qui la paura di spendere e di fare investimenti, cioè di guardare al futuro con una prospettiva positiva che, nonostante la drammatica situazione, andrebbe comunque sostenuta e rafforzata".